

**Terme:****Presentato il progetto di massima****Prossime tappe: pianificazione e ricerca dei finanziatori**

di Fernando Ferrari

Giovedì 27 gennaio Ashoob Cook e Andreas Schweitzer, presidente e vice-presidente della Acquarossa Terme SA, accompagnati dai vertici di Blenio Turismo (Fabio Grossi presidente e Edgardo Mannhart direttore) e dal sindaco di Acquarossa Ivo Gianora hanno presentato alla stampa e alle autorità – esecutivi e legislativi dei comuni della Valle – il progetto del nuovo centro termale di Acquarossa.

Più che di un progetto dettagliato si tratta di un'idea di massima, frutto di un anno di lavoro effettuato dal gruppo Vitala Group che presenta, sulla carta, ciò che Acquarossa Terme SA intende realizzare ad Acquarossa e cioè quello che dovrebbe diventare il maggior complesso alberghiero e wellness del Ticino.

Le indicazioni e le informazioni dettagliate sono contenute in voluminosi dossier comprendenti *business plan*, studio di fattibilità e di *marketing* destinati in modo particolare ai grandi assenti del momento: i finanziatori.

Progetto di massima, dunque, che privilegia gli aspetti economici e non affronta ancora quelli architettonici (il “vestito” sarà confezionato più tardi dagli architetti). In altre parole, ci si concentra su “che cosa” si vuole realizzare, rimandando ad un secondo momento “come” si intende realizzarlo.

Eccone, in grandi linee, i contenuti: sugli 80'000 mq di superficie (di cui solo 40'000 edificabili) dovranno trovar posto, in un edificio di 6 piani + 2 piani sotterranei costruito con gli standard Minergie, con circa 200 camere di alto standard e alcune suites (4 stelle), 180 posteggi (nel secondo piano sotterraneo), due piscine (una interna e una esterna, predisposte all'accoglienza di 200 persone), wellness e Spa resort da mille mq con acque minerali e cure rigenerative e terapeutiche, quattro tra ristoranti e bar, sale per conferenze, spazi per la pratica dello yoga, negozi, saloni di bellezza, chiosco e noleggio biciclette.

Senza dimenticare un golf da 9 buche (con simulatore interno perché possa essere praticato in qualsiasi stagione), due campi da tennis, zone verdi per le passeggiate...per un investimento complessivo di 50-80 milioni.

Una precisazione rispetto a quanto precedentemente apparso sulla stampa: non sarà costruito un eliporto: in caso di urgenze si farà capo a quello del vicino ospedale.

Progetto “megalomane”? “Niente affatto”, ha risposto Schweitzer. Ad Acquarossa gli ospiti dovranno – durante i 3-4 giorni di permanenza media prevista – trovare tutto ciò di cui hanno bisogno per rilassarsi e star bene. E questi servizi si giustificano unicamente con una massa critica come quella prevista, che le indagini di marketing di Vitala Group ritengono realistiche.

Un progetto che – hanno affermato i promotori – dovrà integrarsi armonicamente nella natura circostante ed è destinato a durare nel tempo e perciò dovrà prevedere una certa flessibilità per potersi adattare agli inevitabili cambiamenti di aspettative della clientela nel corso degli anni.

Il complesso termale dovrà avere un ruolo di “grande calamita” in grado di attirare clientela dal Ticino, dalla vicina Italia ma anche dal nord delle Alpi e oltre, e rappresentare la forza trainante per l'economia della regione, innanzitutto per il numero di impieghi che metterà a disposizione (250-300 persone), ma anche per il coinvolgimento di operatori e della popolazione locale grazie alle

opportunità che saranno loro offerte con la messa a disposizione di spazi che potranno gestire all'interno del complesso alberghiero e tramite le sinergie che potranno stabilirsi con attività che già esistono in valle o che potrebbero essere incoraggiate a sorgere in simbiosi con le esigenze del nuovo Centro.

La clientela? Si mira a una clientela diversificata formata di uomini d'affari, famiglie con bambini, persone o gruppi che cercano tranquillità e benessere a contatto con la natura. Si prevedono affluenze giornaliere massime tra le 600 e le 800 persone, ma la struttura potrebbe già finanziarsi con un'occupazione del 55%.

Perché questo "sogno" possa concretizzarsi, sarà però decisivo il percorso dell'iter pianificatorio, finalizzato a permettere l'inoltro della domanda di costruzione, che impegnerà le autorità cantonali e comunali nei prossimi 1-2 anni.

Al comune di Acquarossa, in collaborazione con l'autorità cantonale, spetterà il compito di cambiare la destinazione del terreno sul quale sorgerà la costruzione da agricola in edificabile, tenendo pure conto degli adattamenti che si renderanno necessari con il nuovo progetto (indici di contenibilità). In questa delicata fase, che dovrebbe concludersi nella migliore delle ipotesi nella prima parte del 2012, sarà coinvolta anche la popolazione, come prevede la legge in questi casi. Se tutto dovesse procedere come auspicato dai promotori, il nuovo complesso alberghiero dovrebbe poter iniziare la sua attività durante il 2015.

I rappresentanti delle autorità comunali che si sono espressi in occasione della presentazione hanno dato l'impressione di essere stati favorevolmente impressionati dalla serietà degli intendimenti dei promotori e di considerare questa opportunità degna di essere sostenuta e portata avanti.

Con un solo rammarico: che questa ripartenza escluda la parte storica delle vecchie Terme, situata sull'altro versante del fiume, che per i bleniesi e non solo rappresenta il riferimento naturale quando si parla di Terme. "Sarebbe interessante, ma non ci appartiene!", ha risposto Andreas Schweitzer.

Tra le opportunità che i promotori del nuovo centro hanno deciso di valorizzare, non figurano quelle medico-terapeutiche: sarebbe ideale che anche questo aspetto potesse essere preso in considerazione, in un secondo tempo, magari da qualcun altro, in sinergia con la nuova costruzione, nella sede storica. Solo a quel momento si potrà veramente affermare che le Terme di Acquarossa saranno risorte!